

Il primo inverno dopo la guerra

Laura Stortoni-Hager

(Traduzione di Elettra Bedon)

(English version below)

Quell'inverno
il mio primo inverno in città –
 ho visto la neve
 e toccato il ghiaccio
 per la prima volta

quando traslocammo al Nord
lasciando l'isola
 e l'estate dietro a noi

ho imparato a starmene tranquilla
a disegnare volti sui vetri appannati, a mangiare ghiaccioli

Per la prima volta
ho visto il mondo attraverso una finestra
(giù al Sud
dovevamo soltanto uscire)

Ho imparato
che le cose dovevano essere comprate – non soltanto
raccolte nei campi –
bisognava pagare
persino per una castagna

Qui la gente non sorride
ma si dà da fare:
andavano fuori
persino nel freddo della tempesta.
Potevo vederli dal mio posto alla finestra
tutti grigi nella strada grigia
 sotto un cielo grigio.

Quell'inverno
ho imparato il silenzio
ho imparato il freddo
 ho imparato la fame

Quell'inverno

ho smesso di piangere

avevo solo tre anni

- - -

Questa poesia è stata pubblicata nell'antologia *Sweet Lemons* (Legas, 2004) edita da Delia De Santis e Venera Fazio, e nella raccolta di poesie dell'autrice, *The Moon and the Island* (Hesperia Press, 1997).

- - -

Nata in Sicilia da padre milanese e madre siciliana, Laura Stortoni fu portata a Milano alla fine della Seconda guerra mondiale. È vissuta là sino a 18 anni, poi ha studiato a Cambridge, Inghilterra, e alla Sorbona di Parigi. Ha sposato un americano, Alan Hager. Ha continuato gli studi superiori all'università di Berkeley, California, e ha insegnato nelle principali istituzioni di studi superiori degli Stati Uniti. Per la maggior parte della sua vita ha fatto di Berkeley la sua residenza. Ha pubblicato ampiamente; sue poesie sono apparse su riviste illustri quali *The City Lights Review*, *The Blue Unicorn*, *Women's Voices*, e *The Paterson Literary Review*. Ha inoltre pubblicato parecchie traduzioni e ha curato opere, particolarmente per le edizioni Italice e Hesperia Press.

The First Winter after the War

Laura Stortoni-Hager

That winter—
my first winter in the city—
 I saw snow
 and touched ice
 for the first time

as we moved North
leaving the island
 and the summer behind us

I learned to keep quiet
to draw faces on foggy windowpanes, to eat icicles

For the first time
I saw the world through a window
(down South

we just went outside)

I learned
things had to be bought— not just
picked from the fields—
You had to pay
even for one chestnut

Here people did not smile
but they kept busy:
they went out
even in the cold storm.

I could see them from my post at the window
all gray in the gray street
under a gray sky.

That winter
I learned silence
I learned cold
I learned hunger

That winter
I stopped crying

I was only three

- - -

This poem appeared in the anthology *Sweet Lemons* (Legas, 2004) edited by Delia De Santis and Venera Fazio and in the author's collection of poems, *The Moon and the Island* (Hesperia Press, 1997).

- - -

Born in Sicily of Milanese father and Sicilian mother, Laura Stortoni was taken to Milan at the end of War World II. She lived there until the age of 18, then studied at Cambridge, UK, and Sorbonne in Paris. She married an American, Alan Hager. She pursued higher education degrees at the university of Berkeley, California and has taught at major US institutions of higher education. For most of her life she made Berkeley her home. She has published extensively. Her poems have appeared in distinguished journals such as *The City Lights Review*, *The Blue Unicorn*, *Women's Voices*, and *The Paterson Literary*

Review. In addition she has published a number of translations and edited works, most notably in Italica and Hesperia Press editions.